

mi. Il primo (« Sources Chrétienes », 175, Paris 1971) comprende i sermoni dal n. 1 al n. 20, il secondo quelli dal n. 21 al n. 55. Quando uscirà il terzo volume (n. 56-80) sarà completata l'edizione del primo gruppo (le *Admonitiones*) dei cinque in cui il Morin suddivise i sermoni. Nelle *Admonitiones* vengono criticate abitudini moralmente negative diffuse nel territorio di Arles quali il concubinato, gli spettacoli e il teatro, superstizioni e sopravvivenze pagane; mentre sono insistentemente richiamate al lettore le virtù cristiane: castità, misericordia, amore dei propri nemici. Oltre il popolo di Arles, i destinatari delle *Admonitiones* sono i vescovi ed il clero delle Gallie, cui Cesario intende offrire una catechesi che illustri in modo elementare ma solido gli aspetti centrali della vita cristiana.

Dopo le *Admonitiones* M.-J. Delcage promette la pubblicazione di ulteriori volumi comprendenti i sermoni (n. 81-238) che formano gli altri quattro gruppi fissati dal Morin: *De Scriptura*, *De Tempore*, *De Sanctis*, *Ad monachos*.

(G. L. POTESTÀ)

*Beiträge zur byzantinischen Geschichte im 9.-11. Jahrhundert*, V. VAVŘÍNEK Hrsg., Praha 1978. Un vol. di pp. 484.

Il volume, in povera veste tipografica, contiene gli atti del Colloquio organizzato a Liblice, dal 20 al 23 settembre 1977, dall'Istituto per gli Studi Greco-Romano-Latini dell'Accademia delle Scienze Cecoslovacca e dalla redazione di « Byzantino-Slavica » nell'ambito di un programma di collaborazione fra il predetto Istituto, l'Istituto di Storia Mondiale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e l'Istituto Centrale di Storia Antica e Archeologia dell'Accademia delle Scienze della DDR. La partecipazione di studiosi bulgari, polacchi e rumeni fa di questi atti una specie di campionario della bizantinistica dei paesi socialisti intorno ai temi, ad essa congeniali, della società bizantina (l'annosa questione del feudalesimo bizantino fa ancora la parte del leone) e del rapporto fra Bisanzio e gli Slavi nei secoli IX-XI.

I contributi sono raccolti in tre sezioni: I) Gesellschaft: Z. V. Udal'cova, *Alcuni aspetti del feudalesimo di Bisanzio* (in russo); V. Hrochová, *La place de Byzance dans la typologie du féodalisme européen*; G. G. Litavrin, *Zur Lage der byzantinischen Bauernschaft im 10-11. Jh. Strittige Fragen*; K. A. Osipova, *Aspetti della formazione della dipendenza feudale del mondo contadino bizantino* (in russo); H. Köpstein, *Stratoten und Stratotengüter im Rahmen der Dorfgemeinde. Einige Bemerkungen*; E. Popescu, *Quelques remarques sur le sens du term μισθωτός dans les Basiliques*; L. E. Hávlik, *The genesis of feudalism and the Slav peoples*. II) Kultur und Ideologie: R. Dostálová, *Zur Entwicklung der Literarästhetik in Byzanz von Gregorios von Nazianz zu Eustathios*; F. Winkelmann, *Das hagiographische Bild Konstantins I. in*

*mittelbyzantinischer Zeit*; J. Irmscher, *Die Gestalt Leons VI. des Weisen in Volkssage und Historiographie*; I. Rochow, *Zur Polemik byzantinischer Autoren gegen zeitgenössische Häresien in der Zeit zwischen 843 und 1025*; K. Treu, *Die Schreiber der datierten byzantinischen Handschriften des 9. und 10. Jahrhunderts*. III) Bysanz und die Slaven: V. Vavřínek, *The introduction of the Slavonic liturgy and the Byzantine missionary policy*; V. Konzal, *Die Entwicklung der byzantinischen Liturgie und die Slaven*; A. Avenarius, *Cristianesimo in Russia prima del 989* (in russo); I. Dujčev, *Die Bedeutung der mittelalterlichen slawischen Literatur für die byzantinischen Studien*; Z. Hauptová, *Der altkirchenslawische Vers und seine byzantinischen Vorbilder*; B. Zástěrová, *Über zwei grossmährische Rechtsdenkmäler byzantinischen Ursprungs*; Ja. N. Ščapov, *Il Nomocanon di Giovanni Scolastico e il sintagma dei XIV titoli presso gli Slavi nei secc. IX-X* (in russo); Z. G. Samodurova, *Miscellanea enciclopediche bizantine e anticorusse del X-XV secolo* (in russo); H. Ditten, *Bemerkungen zu den ersten Ansätzen zur Staatsbildung bei Kroaten und Serben im 7. Jahrhundert*; G. Cankova-Petkova, *Über die Bildung des bulgarischen Staates*. Il volume non è fornito di indici.

(C. M. MAZZUCCHI)

F. GABRIELI - U. SCERRATO, *Gli arabi in Italia Cultura, contatti e tradizioni*, Saggi di P. Balog, A. Bausani, E. Guidoni, A. M. Piemontese, A. Ragona, Prefazione di G. PUGLIESE CARRATELLI, Libri Scheiwiller, Milano 1979. Un vol. di pp. 770, con 739 figure.

Con una veste editoriale di eccezionale bellezza, questo volume sugli Arabi in Italia è frutto di una qualificata collaborazione guidata da F. Gabrieli e U. Scerrato. Tutto quindi concorre a farne un volume prezioso.

Gabrieli vi traccia, per primo, un profilo della storia e della cultura araba in Italia con quel tratto fine e garbato che gli è congeniale; Scerrato, con chiara documentazione, ne propone la storia dell'arte. Seguono una serie di saggi sulla urbanistica di Guidoni, sulla ceramica di Ragona, sulla monetazione di Balog, sulle scienze di Bausani, sui manoscritti di Piemontese. Una raccolta di sapidi testi e documenti a cura di Gabrieli chiude il volume.

Mi pare importante, oggi che gli studi di storia e di archeologia medievale prendono un così grande posto nel quadro culturale italiano, rilevare quanto dice nella Introduzione Pugliese Carratelli, che è caratteristico di ogni gente umana accettare e far proprie le conquiste culturali altrui. Fu così per gli Arabi nei confronti della cultura classica, specie greca; fu così per gli abitanti d'Italia nei confronti degli Arabi. E in Italia incontri e assorbimenti culturali si erano già avuti numerosi per il passato e numerosi dovevano ancora venire. Ciò significa quanto occorre essere prudenti e vigili nello studio della storia e della archeologia medievale nel nostro